

LE CITTÀ  
SALVATE  
DALLE BICI

Ugo Leone

Che aria tira? La XIII edizione del Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano curato dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), descrive la qualità della vita e dell'ambiente nelle città italiane ricavata dai dati relativi a 119 aree urbane attraverso dieci temi.

pagina VIII

L'ambiente

## LE CITTÀ SALVATE DALLE BICICLETTE

Ugo Leone

Che aria tira? La XIII edizione del Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano curato dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), descrive la qualità della vita e dell'ambiente nelle città italiane ricavata dai dati relativi a 119 aree urbane attraverso dieci tematiche: fattori sociali ed economici, suolo e territorio, infrastrutture verdi, acque, qualità dell'aria, rifiuti, attività industriali, trasporti e mobilità, esposizione all'inquinamento elettromagnetico ed acustico, azioni e strumenti per la sostenibilità locale.

Si tratta di un altro rapporto di fine d'anno sulla qualità della vita, ma questo è incentrato soprattutto sul generalmente troppo trascurato rapporto esistente tra qualità della vita e qualità dell'ambiente.

E, grazie anche al contributo dell'Ispira, se ne ricavano notizie interessanti.

Per cominciare quelle che riguardano la qualità dell'aria che, come è chiaro anche ai più sprovveduti, è di fondamentale importanza per i riflessi sulla salute di esseri umani, animali, piante e beni immobili.

Ebbene nell'anno che sta per finire il PM10 (particulate matter), cioè l'indice delle polveri sottili, risulta ancora a livelli superiori alla norma.

Soprattutto nelle aree urbane della pianura padana con in testa Torino

che è la città con il maggior numero di sforamenti quotidiani.

Di queste "polveri sottili" si parla quando si discute di inquinamento atmosferico e si ripete la pericolosità per la salute a causa della inalazione di queste particelle che possono essere anche causa di tumori polmonari.

Questo "materiale particolato" può essere prodotto da fonti naturali (il 90 per cento del totale, contenuto nella polvere, negli incendi, nelle eruzioni vulcaniche, nella erosione delle rocce) o da azioni umane (il 10 per cento circa del totale, provocato soprattutto dalle emissioni di automobili e dal riscaldamento delle abitazioni) con massima concentrazione nelle aree urbane.

Secondo le direttive europee, il limite accettabile per la concentrazione delle PM10 nell'aria è di 40 milligrammi per metro cubo d'aria come valore medio annuale.

A ogni città è consentito un numero massimo di 35 sconfinamenti rispetto ai valori massim consentiti.

In Italia sono 25 le città che hanno superato questo limite.

Come dicevo Torino è la peggiore seguita da Cremona e Padova. Ma sforamenti oltre la norma si riscontrano in Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Lazio e Sicilia.

Praticamente quasi in tutta Italia.

Tanto che nell'aprile di quest'anno la Commissione europea ha deciso di aprire una procedura d'infrazione a carico dell'Italia per le eccessive emissioni di polveri sottili e ultrasottili nell'atmosfera. Dunque parliamo di un problema largamente diffuso.

Anche Napoli ha superato abbondantemente i 35 sforamenti provocando il blocco della circolazione automobilistica nel tentativo, raramente riuscito, di recuperare una buona qualità dell'aria.

Il problema non è facilmente risolvibile perché dipende anche dalla "qualità" delle auto in circolazione.

In tutta Italia il numero delle auto da euro 0 ad euro 2 è ancora molto elevato con quasi 10 milioni, sui 37 totali. E Napoli è la città con la più elevata presenza con oltre il 28 per cento a presentare la quota più alta (28,3 per cento) di auto appartenenti alla classe euro 0.

Poiché non tutti hanno la possibilità economica di acquistare una nuova automobile, l'invito più pressante resta quello di limitarne il più possibile l'uso: per la salute propria e di quella dell'ambiente nel quale vivono un milione di cittadini. Per esempio muovendosi a piedi.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), un'insufficiente attività fisica è associata in Europa a circa 1 milione di morti l'anno.

Spostarsi a piedi e in bicicletta con

attività fisica di intensità moderata, riduce per gli adulti tutte le cause di mortalità di circa il 10 per cento.

Da questo presupposto è nato il rap-

porto "Città a piedi" dedicato alla mobilità pedonale.

Una mobilità doverosa per tutti, ma soprattutto per i bambini che sarebbe

bene accompagnare a scuola a piedi, invece che in automobile, laddove questo sia possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

